

**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA
SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2011**

Il giorno 13 dicembre alle ore 15:00 presso questo Rettorato - P.zza S. Marco, 4 – Sala del Consiglio di Amministrazione - piazza San Marco, 4, Firenze, previa regolare convocazione del 7 dicembre 2011 prot. n. 76788 fasc. 2011-II/5.9 si è riunito il Nucleo di valutazione interna dell'Università degli Studi di Firenze.

Sono presenti: il presidente, prof. Antonio Brancasi e i membri: dott.ssa Vanna Vannucci, prof. Giuliano Pinto, dott. Andrea Des Dorides, prof.ssa Ginevra Cerrina Feroni, prof. Piero Baglioni,

Sono assenti giustificati: dott.ssa Bruna Bagalino, dott. Ernesto Nicolai, prof. Andrea Simoncini.

Le funzioni di segretario sono esercitate dalla dott.ssa Monia Nencioni.

Sono altresì presenti la dott.ssa Sandra Moschini e la dott.ssa Claudia Conti dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di valutazione

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale del 27 ottobre 2011;
2. Informativa sui lavori in corso del Nucleo;
3. Docenza frontale post-laurea: definizione;
4. Parere Bilancio di previsione esercizio 2012;

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

Il punto 4 dell'ordine del giorno viene discusso all'inizio della seduta.

4. PARERE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2012

Il Presidente dichiara la sua intenzione di far intervenire alla riunione il Dott. Simone Migliarini, Dirigente Area Risorse Finanziarie affinché fornisca ai membri delucidazioni sulle varie voci di bilancio. Alle ore 15,05 entra il Dott. Simone Migliarini.

Migliarini descrive la situazione del Fondo Finanziamento Ordinario (di seguito FFO) dell'Ateneo che si è progressivamente ridotto passando da 248 milioni di euro nel 2010, presumibilmente a 237 milioni di euro nel 2011 e a 223 milioni di euro nel 2012, 2013 e 2014. Tali importi non tengono conto della L. 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) che dispone un finanziamento aggiuntivo alle Università di 400 milioni di euro per l'anno 2012 senza però chiarirne la destinazione. Continua descrivendo le poste più salienti delle entrate di bilancio: l'entrata di 3,5 milioni di euro derivante dal Protocollo e relativa convenzione attuativa Regione-Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi e Meyer per l'utilizzazione del personale universitario. Considerato che tali accordi sono stati approvati dagli organi di governo dell'Ateneo ma non ancora firmati dalle controparti, le spese per ricerca sono state "congelate" per un pari importo. In bilancio risultano iscritti crediti per 3,9 milioni di euro vantati nei confronti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi per l'applicazione di sentenze a favore del personale universitario in afferenza assistenziale equiparato al personale ospedaliero. Sottolinea però che per motivi prudenziali viene accantonata a fondo di riserva una somma pari a 2 milioni di euro a parziale copertura del rischio di inesigibilità di tali crediti.

Dal lato delle uscite le poste più significative sono rappresentate dalle spese per gli affitti di cui prosegue la riduzione già operata nel 2010 per portarle a 1,7 milioni di euro (50% in meno rispetto al 2010); viene accantonato un importo pari a 2,2 milioni di euro per la copertura dei maggiori oneri

che si dovessero verificare a seguito della pronuncia di incostituzionalità relativa all'art. 9, comma 21 L. 122/2010 in quanto per il personale docente e ricercatore non sono stati calcolati gli oneri relativi a classi, scatti e incrementi stipendiali. Sono aumentate leggermente le dotazioni al Polo Biomedico e Tecnologico, al Polo Centro Storico e al Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto e di Agraria per incrementi dei costi di manutenzione, portierato e pulizie e per incremento dell'imposta sul valore aggiunto.

Dalla differenza tra queste entrate e uscite emerge un disavanzo per il 2012 pari a 20.987.225 che viene coperto con l'avanzo di amministrazione generato dall'esercizio 2011 e che corrisponde all'incirca a quanto ottenuto con l'incasso dell'ultima rata relativa alla dismissione del complesso monumentale delle Montalve – Villa La Quiete alla Regione Toscana.

Passa poi ad illustrare il bilancio pluriennale che prevede per gli anni 2013-2014 un leggero disequilibrio finanziario pari a circa 4 milioni per il 2013 ed a circa 5 milioni per il 2014. Sottolinea come il pluriennale sia stato redatto secondo un approccio prudentiale, tenendo conto delle riduzioni di FFO ma non dei possibili incrementi della quota premiale.

Evidenzia poi una serie di aspetti che, seppur impossibili da quantificare in misura totalmente attendibile al momento, sono suscettibili di avere un impatto positivo sui conti pluriennali, quali ad esempio: l'andamento dei pensionamenti, la cui dinamica non appare prevedibile seppure, storicamente, il dato preventivo si sia sempre rivelato prudentiale e dunque sottostimato rispetto ai risultati consuntivi; il progressivo ridursi dei costi per affitti, che auspicabilmente tenderanno ad azzerarsi; la messa in atto di una serie di ottimizzazioni organizzative, in parte indotte dalla recente riforma universitaria quali la riduzione del numero di dipartimenti e l'eliminazione delle facoltà.

Vannucci chiede a Migliarini se siano state fatte delle proiezioni per i futuri pensionamenti e come la normativa attuale abbia contribuito o meno all'incremento dei pensionamenti.

Migliarini risponde che fino al 2014 tali proiezioni sono esplicitate nel bilancio pluriennale e che tutte le uscite previste sono state elaborate in base alle normative vigenti al momento della redazione del bilancio preventivo non tenendo conto delle uscite legate alle libere scelte dei singoli.

Il Presidente ringrazia Migliarini per il suo intervento. Alle ore 15,20 esce Migliarini.

Il Presidente ricorda che il documento del bilancio preventivo 2012 è stato inviato a tutti i membri con e-mail del 07/12/2011 e una bozza di parere al bilancio preventivo, da lui redatta è stata inviata a tutti i membri con e-mail del 12/12/2011. Rispetto a questa versione ha apportato in seguito delle modifiche che hanno dato luogo ad un testo che viene distribuito in seduta

Illustra i contenuti principali di tale parere. Sottolinea che il pareggio di bilancio per il 2012 è stato raggiunto senza ricorrere a dismissioni immobiliari ma utilizzando l'avanzo di amministrazione generato nel precedente esercizio 2011. L'importo di tale avanzo è pressoché uguale all'importo ottenuto dalla vendita di Villa la Quiete ceduta alla Regione Toscana nel 2010. Il Bilancio preventivo 2011 pur avendo previsto anch'esso un pareggio di bilancio attraverso l'impiego dell'avanzo di amministrazione ha poi utilizzato in minima parte tale avanzo grazie al miglioramento della gestione 2011 rispetto alle previsioni. Continua proponendo degli obiettivi che l'Ateneo dovrebbe perseguire nel futuro:

- consolidare la situazione di equilibrio attraverso l'eliminazione dei disavanzi previsti nel bilancio pluriennale 2013-2014 attingendo all'accantonamento della integrazione FFO conseguente al riparto delle risorse stanziare dalla legge di stabilità
- predisporre ad affrontare la cessazione del blocco della progressione di carriere e degli automatismi stipendiali fissata presumibilmente per la fine del 2014 e per le cui spese sono stati in parte accantonati 6,3 milioni a fronte di una spesa di 8,7 milioni
- riavviare la programmazione delle risorse umane che in questi anni in conseguenza delle politiche di risanamento ha generato gravi sofferenze sul versante del personale dedicato alla didattica e ricerca. I criteri da adottare non dovrebbero tenere conto del numero di pensionamenti nei singoli settori disciplinari perché ciò porterebbe a far perdurare quegli squilibri già presenti prima del loro ridimensionamento a seguito della crisi finanziaria e al conseguente blocco del turnover
- evitare di ripartire le risorse destinate alla programmazione del personale semplicemente attraverso la promozione del personale interno che abbia ottenuto l'idoneità (in futuro abilitazione nazionale) a professori di prima e seconda fascia
- continuare con la ristrutturazione edilizia in modo da poter accogliere quelle strutture che oggi occupano locali in affitto. Il patrimonio immobiliare da dismettere sarebbe in grado di fornire i mezzi necessari.

Des Dorides sottolinea come la politica prudenziale alla quale sono state improntate le valutazioni di questo bilancio sia meritevole di essere evidenziata nel parere al bilancio.

Dopo breve discussione il Nucleo approva la seguente delibera:

DELIBERA n. 13

Anche quest'anno, come il precedente, il bilancio viene pareggiato senza bisogno di effettuare dismissioni ed anche quest'anno lo si fa utilizzando il presunto avanzo di amministrazione ed utilizzandolo integralmente; inoltre, in entrambi i bilanci le previsioni si basano sulla conferma del blocco del turnover. Merita poi segnalare che l'eccedenza di spese rispetto alle entrate, coperta dal presunto avanzo di amministrazione, è prossima all'ammontare di disavanzo previsto per il 2012 dalla proiezione pluriennale del bilancio 2011. In terzo luogo, la proiezione pluriennale, esposta dal bilancio che viene proposto quest'anno, prevede per gli esercizi 2013 e 2014 disavanzi molto contenuti e, in particolare, di importo molto minore a quanto stimato dalla proiezione pluriennale del precedente bilancio. Si può ben dire che questi tre elementi costituiscono la caratteristica di fondo del bilancio 2012, per cui merita soffermare su di essi l'attenzione.

La circostanza che i due bilanci annuali, quello relativo al 2011 e quello in approvazione per il 2012, prevedano entrambi l'integrale impiego dell'avanzo di amministrazione (Tavola n.1), trova spiegazione nel miglioramento della gestione 2011 rispetto alle previsioni; miglioramento che ha consentito di utilizzare soltanto in minima parte l'avanzo generato dalle precedenti gestioni. I fattori di miglioramento saranno ricostruiti, con esattezza ed in maniera analitica, in occasione del conto consuntivo 2011; fin d'ora è però possibile rilevare che un apporto decisivo all'andamento positivo della gestione è stato dato dalla riduzione del personale, in conseguenza di una quantità di

pensionamenti maggiore di quella calcolata in sede di previsioni. In particolare, la Tavola n.2 evidenzia sia le principali variazioni in aumento che si prevede di apportare, dal 31 ottobre al 31 dicembre, agli stanziamenti di entrata, in conseguenza di maggiori accertamenti, sia le tipologie di spesa per le quali si prevede di realizzare, nell'esercizio, le maggiori economie.

Ulteriore dato positivo, che il nuovo bilancio eredita dal passato, è il miglioramento dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio 2010: in sede di approvazione del bilancio 2011 questa grandezza era stata presuntivamente stimata in 14,715 milioni, mentre il consuntivo 2010 ha definitivamente accertato un ammontare di 21,775 milioni.

Tavola n.1

(in migliaia di euro)

	Bilancio 2011		Bilancio 2012
	Prev. iniziali 2011	Prev. assestate 2011	Previsioni 2012
Entrate dell'esercizio	464.217	471.776	442.967
Tasse e contributi	58.390	58.390	54.680
FFO	235.300	235.391	223.000
Fondo programmi triennali	1.700	1.700	980
Altre assegnazioni (ricercatori)	824	824	824
Trasferimenti	156.854	162.694	151.912
Progetti didattici cofinanziati	936	936	1.260
Redditi patrimoniali	68	68	50
Proventi conto terzi	360	360	360
Dismissioni immobiliari	0	0	0
Altre entrate (compreso 5 per mille)	6.284	6.484	6.400
Protocollo intesa Regione Toscana	3.500	3.500	3.500
Mutui	0	1.427	0
Avanzo	presunto 14.715	accertato 21.775	presunto 20.987
Entrate Totali	478.933	493.551	463.955
Spese	478.933	493.551	463.955
Generali	18.627	19.302	18.279
Dotazioni	34.133	34.214	29.818
Ricerca	67.326	68.015	63.752
Personale docente	184.084	187.757	170.755
Personale tecnico-amm.	69.798	70.909	68.496
Obiettivi e programmi	3.648	3.722	3.915
Didattica	38.963	39.567	40.523
Edilizia	10.133	19.908	15.730
Finanziamento enti collegati	3.395	3.474	2.697

	Bilancio 2011		Bilancio 2012
	Prev. iniziali 2011	Prev. assestate 2011	Previsioni 2012
Servizi finanziari	12.100	12.336	11.600
Conto terzi	460	460	460
Attività assistenziale	34.000	34.000	33.000
Acquisto immobili	0	0	0
Fondo riserva	2.260	2881	4.926

Tavola n.2

(in migliaia di euro)

Scostamenti gestione 2011 rispetto previsioni	
FFO	+1.700
Programmazione triennale	+754
Altre assegnazioni (ricercatori)	+700
Protocollo intesa Regione Toscana	+3.500
Altre entrate (compreso 5 per mille)	+622
Totale principali maggiori entrate	+7.276
Personale	-7.586
Funzionamento	-1.271
Mutui (interessi)	-1.296
Fondo di riserva	-2.381
Totale principali minori spese	-12.534

Questi due fattori di miglioramento rispetto alle previsioni iniziali, e cioè i risultati della gestione 2011 e quelli delle precedenti gestioni, spiegano l'iscrizione nel bilancio 2012 di un avanzo di amministrazione presunto (non soltanto perché basato sui dati di preconsuntivo, ma anche perché a tutt'oggi non è stata ancora comunicata dal Ministero l'entità del FFO per il 2011) pari a 20,987 milioni (Tavola n.3); dalla differenza di questa grandezza con quella dell'avanzo accertato dal consuntivo 2010 è possibile stimare, in via presuntiva, la modesta parte (0,788 milioni) del pregresso avanzo di amministrazione che la gestione 2011 utilizzerà a copertura della eccedenza di spese rispetto alle entrate. Merita infine segnalare che l'avanzo di amministrazione accertato dal consuntivo 2010, e poi sostanzialmente ereditato dal progetto di bilancio 2012, presenta un ammontare di poco inferiore all'ultima tranche (22 milioni) del corrispettivo versato dalla Regione Toscana per l'acquisto di Villa La Quiete.

Tavola n.3

(in migliaia di euro)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA PRESUNTA AL 31 DICEMBRE 2011			
Fondo cassa al 1/1/2010			61.745
Riscosse 31/10/2011		384.064	
Pagate 31/10/2011		391.181	

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA PRESUNTA AL 31 DICEMBRE 2011			
		differenza	-7.116
	Fondo cassa al 31/10/2011		54.628
Ulteriori riscossioni al 31/12/2011		181.464	
Ulteriori pagamenti al 31/12/2011		138.016	
		differenza	43.447
	Avanzo cassa presunto al 31/12/2011		98.075
Crediti presunti da riscuotere		103.872	103.872
Debiti presunti da pagare		128.874	
Somme vincolate da pagare		52.086	
			180.960
Risultato presunto di amministrazione al 31/12/2011			20.987

Le altre due peculiarità del bilancio che attualmente è proposto alla approvazione, e cioè la sostanziale conferma delle previsioni effettuate per il 2012 dalla proiezione pluriennale del bilancio 2011 e la previsione per gli anni successivi di rilevanti miglioramenti dei relativi saldi (Tavola n.4), richiedono alcune spiegazioni. In effetti, siccome al miglioramento della gestione 2011 hanno concorso in maniera rilevante fattori strutturali (quali il maggior numero di pensionamenti ed il blocco del turn over), si capisce che il nuovo bilancio da approvare preveda per il 2013 un disavanzo molto inferiore a quello stimato per il medesimo esercizio dal bilancio 2011, rimane invece da spiegare come mai analogo risultato non sia previsto per l'esercizio 2012.

Tavola n.4

(in migliaia di euro)

	BILANCIO PLURIENNALE 2011			
	Previsioni 2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013	
Totale spese	478.933	468.860	463.681	
Entrate previste	464.217	447.053	445.231	
Differenza	14.715	21.807	18.450	
Avanzo presunto	14.715			
Risultato previsto	0	-21.807	-18.450	
	BILANCIO PLURIENNALE 2012			
		Previsioni 2012	Previsioni 2013	
Totale spese		463.955	439.184	438.064
Entrate previste		442.967	435.210	433.122
Differenza		20.988	3.973	4.941
Avanzo presunto		20.988		
Risultato previsto		0	-3.973	-4.941

La Tavola n.5 evidenzia le differenze tra le due previsioni relative al 2012, rispettivamente del bilancio 2012 e della proiezione pluriennale del bilancio 2011. Le spese per il personale risultano

fortemente ridotte, confermando così che i risparmi strutturali conseguiti nel 2011 non sono vanificati (ed infatti il risparmio, relativo a tutto il personale, ammonta a 7,3 milioni) e non lo sono nonostante l'avvio delle procedure per l'assunzione di 26 ricercatori a tempo parziale e nonostante la promozione del personale interno risultato idoneo nei concorsi di prima e seconda fascia, l'assunzione di appartenenti a categorie protette e la trasformazione del rapporto di lavoro del personale stabilizzato da tempo parziale a tempo pieno (la Tavola n. 6 riporta l'incidenza di queste operazioni nei tre esercizi considerati dal bilancio).

La riduzione delle entrate è modesta ed è per l'aumento di alcune spese che la previsione di disavanzo del nuovo bilancio conferma sostanzialmente (con una riduzione di meno di 0.9 milioni) quella del precedente bilancio (Tavola n.4). Merita segnalare che a registrare un incremento maggiore sono gli stanziamenti per l'edilizia, per il fondo di riserva, per le dotazioni e per gli obiettivi ed i programmi (il cui incremento riguarda, per 0,752 milioni, la manutenzione straordinaria relativa alla sicurezza sul lavoro).

Tavola n.5

(in migliaia di euro)

	(A) BILANCIO 2011	(B) BILANCIO 2012	Differenza
	Previsioni per 2012	Previsioni per 2012	(B su A)
Entrate	282.555	283.199	644
Spese	304.364	305.165	801
Generali	18.461	18.197	-264
Dotazioni	21.284	22.218	934
Ricerca	3.667	4.082	415
Personale docente	170.165	163.335	-6830
Personale tecn.-amm.	67.563	66.996	-567
Obiettivi e programmi	3.196	3.915	719
Didattica	3.987	3.597	-390
Edilizia	472	4.318	3.846
Finanz. enti collegati	1.665	1.877	212
Servizi finanziari	12.300	11.600	-700
Fondo riserva	1.500	4.926	3.426

(sono considerate soltanto le grandezze che incidono sul saldo, per cui sono escluse, tra le entrate, quelle a "copertura vincolata" e, tra le spese, quelle "finanziate da enti esterni")

Tavola n. 6

(in migliaia di euro)

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Promozione	157	157	157
8 ordinari			
45 associati			
Passaggio a tempo pieno	671	671	671
Assunzione categorie protette (6)	200	200	200
Ricercatori	400	1,243	1,243

Totale			
---------------	--	--	--

Quanto invece alle previsioni relative al 2013 del bilancio pluriennale 2012, la Tavola n. 7 evidenzia la loro differenza rispetto sia alle previsioni relative al 2012 del medesimo bilancio sia a quelle relative al 2013 della proiezione pluriennale del bilancio 2011. Risulta una riduzione delle entrate rispetto alle previsioni per il 2012 ma un incremento rispetto alla proiezione 2013 del bilancio 2011. Il miglioramento del saldo appare però dovuto alla consistente riduzione delle spese, che rispetto alle previsioni relative al 2012 riguarda tutte le tipologie ad eccezione delle spese per obiettivi e programmi, mentre rispetto alla proiezione 2013 del bilancio 2011 investe principalmente le spese di personale (confermando così il carattere strutturale del fenomeno), le spese generali e quelle per le dotazioni: la riduzione di queste ultime si collega alla riorganizzazione richiesta dalla riforma e dal nuovo Statuto, che dovrebbe comportare, attraverso l'eliminazione delle Facoltà e le economie di scala derivanti dalla riduzione dei Dipartimenti, sensibili risparmi.

Tavola n.7

(in migliaia di euro)

	Bilancio 2011	Bilancio 2012		Differenze	
	(A) Previsioni 2013	(B) Previsioni 2012	(C) Previsioni 2013	C su A	C su B
Entrate	280.058	284.178	283.199	3.141	-979
Spese	298.507	305.165	287.172	-11.335	-17.993
Generali	18.620	18.197	17.529	-1.091	-668
Dotazioni	21.251	22.216	19.858	-1.393	-2.358
Ricerca	3.677	4.082	3.677	0	-405
Personale docente	164.251	163.335	154.979	-9.272	-8.356
Personale tecn.-amm.	68.193	66.996	66.414	-1.779	-582
Obiettivi e programmi	3.311	3.915	4.024	713	109
Didattica	3.637	3.597	3.597	-40	0
Edilizia	0	4.318	2.266	2.266	-2.052
Finanz. enti collegati	1.665	1877	1.874	209	-3
Servizi finanziari	12.300	11.600	11.350	-950	-250
Fondo riserva	1.500	4.926	1.500	0	-3426

(sono considerate soltanto le grandezze che incidono sul saldo, per cui sono escluse, tra le entrate, quelle a “copertura vincolata” e, tra le spese, quelle “finanziate da enti esterni”)

Per il 2014 la proiezione pluriennale del bilancio 2012 (Tavola n.8) conferma sostanzialmente la situazione prevista per il 2013: il saldo dovrebbe peggiorare di circa 1 milione (Tavola n.4) a causa di una riduzione delle entrate, mentre, sul versante delle spese, rispetto al 2013, l'aumento di quella

per il personale docente e tecnico-amministrativo è compensata in parte dalla riduzione della spesa per l'edilizia, per le dotazioni e per i servizi finanziari.

In definitiva, i due bilanci, quello approvato lo scorso anno per il 2011 e quello proposto attualmente alla approvazione per il 2012, presentano una differenza di fondo, nonostante entrambi prevedano l'integrale impiego dell'avanzo di amministrazione (ma poi, come abbiamo visto, la gestione 2011 lo ha quasi completamente lasciato inutilizzato). Questa differenza è di grande rilievo perché investe il significato dell'impiego dell'avanzo di amministrazione a copertura di un disavanzo di gestione: significato che è profondamente diverso a seconda del tipo di grandezze da cui il secondo è formato.

L'avanzo di amministrazione è, infatti, una risorsa straordinaria la cui utilizzazione, se destinata ad espandere spese stabili o comunque difficilmente comprimibili o a coprire disavanzi strutturali di gestione, è inevitabile che prima o poi conduca l'ente alla crisi finanziaria, se non al dissesto. E' in considerazione di ciò che si apprezza la differenza tra i due bilanci. Quello approvato lo scorso anno per il 2011 prevedeva di esaurire l'avanzo di amministrazione nel pareggiare la gestione 2011, mentre per gli esercizi successivi segnalava disavanzi ancora maggiori (almeno per il 2013) che sarebbero restati senza copertura: in altri termini l'impiego dell'avanzo (che poi vi è stato soltanto marginalmente) era previsto a copertura di un deficit strutturale, con l'esito di risolvere il problema soltanto per il 2011: fortunatamente l'oculata gestione delle risorse ha poi smentito queste previsioni. Il bilancio attualmente all'approvazione per il 2012 presenta uno scenario completamente diverso che conferma l'apprezzabile sforzo fin qui compiuto dall'amministrazione: infatti l'avanzo a pareggio è destinato a finanziare spese permanenti di cui si prevede però la riduzione negli esercizi successivi ed è inoltre destinato a spese una tantum, quali quelle relative all'edilizia, oppure a stanziamenti che operano come accantonamenti, quali il fondo di riserva e le risorse accantonate tra le spese di personale per fronteggiare l'eventualità che la Corte costituzionale dichiari illegittimo il blocco della progressione economica delle carriere.

Ma, a parte questa differenza, è probabile che, in realtà, il passaggio dal piano delle previsioni a quello degli effettivi risultati della gestione produca scenari molto simili. Infatti, analogamente alla gestione dell'esercizio 2011 che ha utilizzato l'avanzo di amministrazione in misura limitatissima, anche la gestione 2012 potrebbe concludersi senza bisogno di impiegare l'avanzo di amministrazione ereditato dalle precedenti gestioni: a consentire un esito del genere potrebbe essere sia la ripartizione dei fondi stanziati per le Università dalla legge di stabilità (L.2011 n. 183), sia il completamento delle dismissioni immobiliari a suo tempo programmate.

La legge di stabilità prevede un finanziamento aggiuntivo alle Università di 400 milioni; la parte di esso destinato ad integrare il FFO non è stata ancora stabilita per cui, prudenzialmente, il bilancio 2012 non ne tiene conto; tuttavia è plausibile che al FFO siano destinati non meno di 300 milioni e questo incremento comporterebbe una entrata aggiuntiva per l'Università di Firenze di 10,5 milioni; a ciò va poi aggiunta la possibilità di aumentare le tasse studentesche, in conseguenza dell'aumento del FFO e di reperire in tal modo altri 2 milioni.

Tavola n.8

(in migliaia di euro)

	BILANCIO 2012		Differenze
	(A)	(B)	A su B

	Previsioni per il 2013	Previsioni per il 2014	
Entrate	283.199	282.550	-649
Spese	287.172	287.492	320
Generali	17.529	17.390	-139
Dotazioni	19.858	17.758	-2100
Ricerca	3.677	3.687	10
Personale docente	154.979	157.016	2.037
Personale tecn.-amm.	66.414	67.444	1030
Obiettivi e programmi	4.024	4.160	136
Didattica	3.597	3.597	0
Edilizia	2.266	317	-1949
Finanz. enti collegati	1.874	1.168	-706
Servizi finanziari	11.350	11.350	0
Fondo riserva	1.500	1.500	0

(sono considerate soltanto le grandezze che incidono sul saldo, per cui sono escluse, tra le entrate, quelle a “copertura vincolata” e, tra le spese, quelle “finanziate da enti esterni”)

Quanto poi alle dismissioni immobiliari, la Tavola n. 9 riporta l’elenco dei beni che il Consiglio di amministrazione nel 2003 aveva dichiarato non più funzionali alle esigenze istituzionali e che, nonostante ne fosse stata autorizzata l’alienazione, sono tuttora di proprietà dell’Ateneo: addirittura, nel caso del complesso di San Cresci, risultano essersi concluse le trattative di vendita.

Tavola n.9

Immobile ed ubicazione	Valore
Complesso San Cresci	€ 6.451.000
Terreno edificabile a Sesto fiorentino	€ 680.000
Terreni agricoli ex Montalve piana di Sesto lotti 7,8,10	€ 436.000
Terreni agricoli Calenzano lotti 13 e 15	€ 31.500
Via Montebello piano 2 e seminterrato	€ 2.688.790
Totale	€ 10.287.290

Integrazione del FFO e proventi delle dismissioni immobiliari potrebbero fornire un importo complessivo (Tavola n.10) superiore all’avanzo presunto (20,987 milioni) che il bilancio prevede di utilizzare a copertura dell’eccedenza di spese rispetto alle entrate.

Tavola n.10

(in migliaia di euro)

Integrazione FFO a seguito legge stabilità	10.500
Aumento tasse consentito da integrazione FFO	2.000
Dismissioni immobiliari	10.200
TOTALE	24.700

Tutto ciò premesso, il Nucleo ritiene che l’Ateneo di Firenze, nell’immediato futuro, dovrebbe proporsi almeno quattro ordini di obiettivi e che il quadro, delineato dal bilancio presentato alla approvazione degli organi di governo, consenta di immaginare che potranno essere positivamente

perseguiti. L'Ateneo, infatti, dispone di (o è in grado di realizzare) riserve finanziarie sufficienti a giustificare una valutazione del genere.

Innanzitutto si tratta di consolidare la situazione di equilibrio ponendo le condizioni per eliminare il disavanzo previsto per il 2013 e 2014, che è complessivamente pari a 8,914 milioni e che potrebbe essere fronteggiato con l'accantonamento della integrazione del FFO conseguente al riparto delle risorse stanziare dalla legge di stabilità,

E' poi necessario prepararsi al peggio. La cessazione del blocco della progressione economica delle carriere e degli automatismi stipendiali è, al momento, fissata per la fine del 2013; si parla, come semplice proposta, di una proroga per il successivo anno; ciò nonostante la proiezione delle spese per il 2014 è stata costruita supponendo che questa proroga vi sia. Quale che sia la durata di questo blocco, alla sua scadenza sarà necessario fronteggiare un incremento di spesa che, tenuto conto del risparmio consentito da tali misure nel 2013 e considerati i pensionamenti prevedibili al termine di tale anno, non dovrebbero superare gli 8,7 milioni (4,1 per le progressioni economiche e 4,6 per gli incrementi stipendiali). In questi anni sono stati accantonati (bilancio 2011) e si prevede di accantonare (bilancio 2012) 6,3 milioni (4,1 nel bilancio 2011 e 2,2 nel bilancio 2012) per coprire gli oneri di una eventuale pronuncia di incostituzionalità dell'art 9 comma 21 della legge finanziaria 2010 (relativo al blocco della progressione economica delle carriere): l'auspicabile esito della vertenza a favore delle Università libererebbe risorse per fronteggiare la situazione emergenziale che è inevitabilmente destinata a verificarsi qualora, entro il 2014, non siano rimossi i tagli che il complessivo sistema di finanziamento delle Università ha subito in questi anni.

Vi è poi la necessità di riavviare la programmazione delle risorse umane, perché la doverosa politica di risanamento finanziario ha prodotto (ed è stata resa possibile a prezzo di) gravi "sofferenze" sul versante della dotazione del personale dedicato alla ricerca ed alla didattica: il reclutamento è stato quasi completamente bloccato e il pur necessario ridimensionamento degli organici è avvenuto in maniera assolutamente casuale, mantenendo così aree di rilevanti esuberi a fronte di settori scientifici rimasti completamente sguarniti. Parte delle risorse accantonate nel fondo di riserva (il cui importo per il 2012 è sensibilmente superiore a quello abitualmente accantonato a tal fine) e parte della integrazione del FFO derivate dalla legge di stabilità oltre al gettito di un eventuale aumento delle tasse studentesche potrebbero consentire di affrontare il problema.

Il Nucleo è però convinto che l'attuale situazione è destinata ad aggravarsi qualora le risorse siano ripartite con il criterio di promuovere il personale interno che abbia ottenuto l'idoneità (e, domani, l'abilitazione nazionale) a professori di prima o seconda fascia. E' inoltre convinto che gli organici, prima del loro ridimensionamento a seguito della crisi finanziaria e del blocco del turn over, erano fortemente squilibrati, per cui sono assolutamente inadeguati quei criteri che (unicamente o congiuntamente ad altri) tengano conto del numero di pensionamenti nei singoli settori disciplinari. E' invece necessario, quanto alla didattica, orientare le risorse ai settori disciplinari i cui docenti, pur prestando un adeguato impegno nella didattica, non sono numericamente in grado di soddisfare il fabbisogno di docenza dei Corsi di Studio e delle altre iniziative a questi assimilabili; nel contempo è, però, anche necessario tenere sotto controllo l'offerta formativa al fine di evitare che sia ampliata o mantenuta semplicemente per generare fabbisogno di docenza. Sul versante del fabbisogno della ricerca scientifica, si dispone ormai di valutazioni del merito (basti pensare alla

procedura di valutazione avviata dall'ANVUR e alla iniziativa dell'Università di Firenze di istituire Comitati scientifici per valutare i dottorati di ricerca), sulle quali costruire criteri di riparto delle risorse, fermo restando che dovrebbe essere comunque garantita a tutti i settori scientifici la possibilità, a rotazione, di procedere con una periodicità pluriennale ad un minimo di reclutamento. Infine, il Nucleo ritiene necessario continuare con le operazioni di ristrutturazione edilizia in modo da trovare adeguata sistemazione alle strutture che attualmente occupano locali in affitto ed in modo da liberare così risorse da destinare a spese permanenti. Il patrimonio immobiliare ancora da dismettere è in grado di fornire i mezzi finanziari a ciò necessari e, del resto, nella relazione del Rettore al bilancio 2012 vi è l'espressa indicazione che i proventi ricavati dalle dismissioni immobiliari dovrebbe avere una destinazione del genere.

1. APPROVAZIONE DEL VERBALE DEL 27 OTTOBRE 2011

Il Nucleo approva il verbale del 27 ottobre 2011.

2. INFORMATIVA SUI LAVORI IN CORSO DEL NUCLEO

Il Presidente sintetizza i risultati raggiunti nei lavori intrapresi dai membri del Nucleo nei vari settori; in particolare gli argomenti affrontati sono stati i seguenti:

Tempi di pagamento documenti di spesa

Sono state effettuate nel mese di Novembre e Dicembre 2 riunioni con:

- Il Responsabile dell' Ufficio Gestione Risorse Finanziarie dell'Amministrazione
- i Responsabili degli Uffici Servizi Finanziari di Polo
- i Segretari amministrativi di Facoltà (uno per Polo)
- i Segretari amministrativi di Dipartimento (uno per Polo)

per apprestare la scheda di rilevazione dei tempi di pagamento dei documenti di spesa. La rilevazione sarà estesa a tutte le strutture interessate (tutti i dipartimenti, tutte le Facoltà e Poli) con la spedizione del materiale entro il 23/12/2011 e si concluderà il 31/01/2012. Le sue finalità sono quelle di verificare l'eventuale esistenza di criticità nei procedimenti che danno luogo ai diversi tipi di pagamenti, di individuarne le cause e di proporre soluzioni idonee a superarle. Della rilevazione se ne occupano Nicolai e Bagalino.

Avvio da parte dell'ANVUR del processo di valutazione della ricerca per gli anni 2004-2010

Il Presidente riprende quanto già descritto nella riunione del 27/10/2011 sull'argomento. Il 07/11/2011 è stato emanato dall'ANVUR (Agenzia nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) il bando sulla Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 avente ad oggetto la valutazione delle strutture (Università) ripartita per aree coincidenti con le 14 Aree CUN. Viene valutata la produzione scientifica dell'Università per il periodo 2004-2010 per giungere ad una classifica delle stesse di cui verrà tenuto conto nel ripartire la parte premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario. Il ruolo del Nucleo come previsto dall'art. 3 del bando è di predisporre una relazione denominata dal bando "Rapporto di autovalutazione" i cui contenuti sono esplicitati nell'Appendice 1 del medesimo. La scadenza per la presentazione è del 31/05/2012. I lavori potrebbero iniziare nei primi mesi del 2012 con l'obiettivo di cominciare a descrivere nel dettaglio i vari punti di cui si compone la suddetta relazione. Di tale argomento si occuperanno Pinto e Baglioni.

Predisposizione di una nuova applicazione per la valutazione dei dottorati di ricerca

Il Presidente comunica la necessità di apportare modifiche all'applicativo già esistente relativo alla valutazione dei corsi di dottorato. Infatti, a partire dal 26° ciclo, i corsi di dottorato oltre ad essere stati ridotti presentano una nuova articolazione per indirizzi; inoltre la versione attuale delle schede di valutazione non consente di compilare i questionari del Ministero in quanto non fornisce sufficienti informazioni su vari aspetti. A tal fine si pone l'alternativa tra modificare l'applicativo già esistente gestito da CSIAF oppure procedere alla realizzazione di un nuovo applicativo che sarebbe seguito dal Dott. Bertaccini: il 14/12/2011 ci sarà una riunione con il Prof. Poggi, Prof. Cantini e Dott. Bertaccini per approfondire questa possibilità ed eventualmente procedere alla sua realizzazione.

Spazi della didattica utilizzati dagli studenti

Il Presidente invita Vannucci che si è occupata dell'argomento, come già ricordato nelle precedenti riunioni, ad esporre i risultati conseguiti in ordine alla rilevazione degli spazi destinati alla didattica. L'intento da cui ha preso avvio questo studio è di effettuare un monitoraggio della disponibilità e fruibilità delle strutture didattiche dell'Ateneo (aule, laboratori didattici, posti studio) per essere in grado di trasmettere al Miur i dati sulla disponibilità di aule e laboratori didattici a livello di facoltà e per poter verificare, in sede di attivazione dei corsi di studio, la sussistenza dei requisiti minimi in termini di strutture.

Ad oggi è stato creato un archivio (Excel) contenente le informazioni necessarie per ciascuna struttura didattica utilizzata (*sede, tipo struttura, Codice Edificio ecc.*) Tale archivio viene aggiornato ogni anno in occasione degli adempimenti della legge 370/99 ma risulta ormai incompleto e complicato da gestire ed aggiornare. Sarebbe necessario collegare i dati oggi disponibili in gestionali non comunicanti (archivio generale degli edifici universitari, gestionali prenotazione aule) in un database unico e di giungere ad una pubblicazione dei risultati rendendoli fruibili alla maggior parte degli interessati, quali Presidenti Corsi di Studio, Presidio Qualità ecc. A tale scopo verranno prese in esame le strutture del polo delle scienze sociali in quanto risultano essere completamente censite dall'ufficio Patrimonio di Ateneo e sono disponibili i dati relativi alle prenotazioni aule.

Il Presidente ringrazia Vannucci per l'intervento.

Il Nucleo prende atto.

3. DOCENZA FRONTALE POST-LAUREA: DEFINIZIONE

Il Presidente ricorda che con e-mail del 07/12/2011 è stata inviata ai membri la bozza di parere da sottoporre all'attenzione del Senato Accademico del 15 dicembre p.v. riguardante il carico didattico frontale dei docenti nell'attività post-laurea a.a. 2011/2012. Nella riunione del Nucleo del 27/10/2011 fu concordato di avviare un'indagine con l'obiettivo di giungere alla stesura di un documento con cui chiedere agli Organi di Governo di stabilire quali forme di didattica frontale devono essere assimilate a quelle dei corsi di studio in modo che poi il Nucleo, utilizzando i dati risultanti da tale indagine, possa predisporre una relazione sul fabbisogno di didattica indotto dai corsi istituzionali e post-laurea e sulle modalità, effettive e potenziali di copertura da parte del corpo docente. Della questione si sono occupati Cerrina Feroni e Simoncini con il supporto di Moschini dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione.

Dopo breve discussione il Nucleo approva all'unanimità la seguente delibera:

DELIBERA N. 14

Il Nucleo di valutazione,

- VISTO il Regolamento didattico di Ateneo, (adottato con D.R. 11/06/2008, n. 550), art. 27;
- VISTA la Delibera del Senato Accademico n. 134 dell'11/06/2008;
- VISTO il D.M. n. 17 del 22/09/2010, allegato E;
- VISTA la L. n. 240 del 30/12/2010, art. 6 comma 1 e comma 7;
- Tenuto conto della necessità di stabilire quali forme di didattica frontale devono essere assimilate a quelle dei corsi di studio;

Esprime il seguente parere da sottoporre agli Organi di governo, riportato qui di seguito.

Il Nucleo ritiene che i Dottorati di ricerca, le Scuole di specializzazione ed i Master presentano caratteristiche tali da poterli assimilare ai CdS, dal momento che la loro istituzione rientra tra i compiti istituzionali delle Università, tanto che è a queste riservato il rilascio, oltre alla laurea ed alla laurea magistrale, dei diplomi di specializzazione, di dottorato di ricerca e di Master: in tal senso dispone l'art 3 del DM 2004 n.270 nonché il DR 2008 n.550 relativo al Regolamento didattico di Ateneo. Del resto la possibilità di retribuire i docenti, espressamente prevista per l'attività didattica svolta nell'ambito dei Master e della Scuola di specializzazione per le professioni legali, deve essere intesa come limitata all'impegno eccedente a quello richiesto dagli obblighi di servizio.

Peraltro, la possibilità di assimilare queste tre tipologie di attività didattica a quella svolta nell'ambito dei CdS non significa che tale assimilazione debba essere in ogni caso effettuata. E' infatti pur sempre l'Università a dover attivare le varie tipologie di didattica e, a fronte di ciò, diventa risolutiva la considerazione che, se non è immaginabile una Università priva di CdS, la mancanza in una Università di Scuole di specializzazione, di Master o di Dottorati di ricerca avrebbe invece il solo effetto di valutarla negativamente.

Per le finalità che interessano, di accertare eventuali sofferenze nel fabbisogno di docenza o eventuali esuberi nella medesima, diventa rilevante il fatto che gli Organi di governo dell'Ateneo ritengano che, in caso di necessità, sia in via di principio indifferente ridurre l'uno o l'altro tipo di didattica, oppure sia necessario sacrificare prioritariamente l'uno per mantenere integro l'altro. In altri termini ed in via esemplificativa, l'assimilazione o meno ai CdS dei tre tipi di attività didattica implica che, in caso di necessità, potrebbe essere decisa la soppressione di un CdS per poter mantenere un Master, oppure una soluzione del genere sarebbe aprioristicamente esclusa a favore del mantenimento del CdS e della soppressione del Master.

In considerazione di tutto ciò, il Nucleo ritiene opportuna una decisione degli Organi di governo sulla possibilità o meno di assimilare ai CdS altre tipologie di didattica: in particolare, il Nucleo, prima di accingersi ad effettuare la rilevazione del fabbisogno di docenza ed a confrontarlo con le potenzialità offerte dai docenti in servizio, chiede di sapere se, a tal fine, deve tener conto, oltre al fabbisogno generato dai CdS, anche di quello derivante dalle tre forme di didattica, per le quali questa assimilazione potrebbe essere possibile (Master, Scuole di specializzazione e Dottorati), oppure soltanto da alcune o da nessuna di esse.

In ogni caso, quale che sia l'ambito delle attività didattiche da assimilare ai CdS, il Nucleo, salvo differenti indicazioni da parte degli Organi di Governo, si ripropone di organizzare la rilevazione del fabbisogno di docenza e del carico didattico tenendo conto che il Senato

accademico, con la delibera n.134 dell'11 giugno 2008, ha stabilito che gli obblighi di didattica frontale dei docenti devono essere assolti per almeno 2/3 “nei corsi di primo e di secondo livello e nelle scuole di specializzazione dell'area sanitaria” e in questo modo, per i motivi sopra detti, ha implicitamente posto anche un limite quantitativo alla assimilazione di altre attività didattiche a quella svolta nell'ambito dei CdS.

Il Nucleo infine concorda sulla metodologia utilizzata ai fini dell'acquisizione dei dati per la predisposizione della relazione finale.

Alle ore 17:00 il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle determinazioni assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente

Antonio Brancasi

Il Segretario

Monia Nencioni